

UDINESE	3	CREMONESE	3
Battistini	5	Turci	4
Bertotto	5	Gualco	5
Kozminski	5	Pedroni	6
Rossitto	6	Giandebiaggi	6
Calori	5	Colonnese	5
Desideri	6	Verdelli	5
Helveg	5	Cristiani	5
Statuto	6	(20' Floriancic)	5
(81' Rossini)	sv	Nicolini	6
Borgonovo	8	(75' Lucarelli)	6
Pizzi	6	Ferraroni	6
Gelsi	5	Maspero	7
All: Fedele.		Tentoni	7
(12 Testaferrata, 13 Montalbano, 15 Biagioni, 16 Del Vecchio)		All: Simoni.	
		(12 Mannini, 14 Montorfano)	

ARBITRO: Pairetto di Nichelino 7.
 RETI: 14' Borgonovo, 23' Rossitto, 47' Borgonovo, 66' Pedroni, 80' e 83' Tentoni.



Andrea Tentoni centravanti della Cremonese

L'Udinese butta la salvezza

È finita 3 a 3 ma fino a venti minuti dalla fine della partita l'Udinese in vantaggio sentiva la salvezza in pugno. Poi, in una manciata di minuti, con una grande prova d'orgoglio la Cremonese è riuscita ad agganciare il pareggio.

NOSTRO SERVIZIO

UDINE. L'Udinese ha scelto la via più dolorosa, quella dell'autoflagellazione. Aveva la partita in pugno e la possibilità di giocare in volata la permanenza in serie A e l'ha buttata al vento, facendosi recuperare dalla Cremonese la bellezza di tre gol. Tant'era il suo vantaggio. Pensare che una vittoria avrebbe consentito ai friulani di agganciare in classifica Piacenza e Reggiana e di inguaiare discretamente la stessa Cremonese. Invece, niente da fare. Sul 3 a 0 l'eccessiva sicurezza nel risultato utile ha tradito i bianconeri.

La Cremonese schierava una sola punta, Tentoni. Dezotti aveva dato forfait prima della gara e il tecnico Simoni preferiva la soluzione evita-guai inserendo Ferraroni nel ruolo di tornante e Cristiani, che attaccante vero non è, al posto dell'argentino. Ma la soluzione Cristiani non convinceva l'allenatore

che dopo una ventina di minuti lo sostituiva. Dentro Floriancic.

Ma l'uomo in più vestiva la maglia bianconera e portava il nome di Stefano Borgonovo. Simoni aveva disposto in marcatura sull'attaccante friulano Colonnese, ma il giovane Under 21, forse ebbro della vittoria europea della settimana scorsa, si faceva trovare sempre un passo dietro l'avversario. E Borgonovo portava subito l'Udinese in vantaggio con un gol da gran campione. Lancio di Pizzi e girata al volo. Turci poteva solo assistere. E nove minuti dopo (23'), l'Udinese segnava il secondo gol. Legnata di Desideri dalla lunga distanza, respinta di Turci e Rossitto (altro europeo Under 21) metteva in rete. 2 a 0 e Cremonese in confusione.

Ma la passeggiata friulana, prima di trasformarsi in un percorso ad ostacoli, si concludeva al 47'. Ancora con Borgonovo. Statuto

calciava sul palo e Borgonovo (in fuorigioco) raccoglieva di testa: 3 a 0. Turci impreca ma, si suppone, solo con se stesso, visto che il celpevole non era nessun altro al di fuori di lui. Il portiere grigirosso, stordito dalla carambola di conclusioni, roteava il corpo a destra e a manca senza riuscire ad essere nel posto giusto al momento giusto. Ma non era un problema, per la Cremonese, la cattiva giornata del suo portiere, perché proprio nel momento peggiore - era sotto di tre gol - organizzava la rimonta.

E si permettevano, i lombardi, anche di sbagliare un rigore: Maspero veniva atterrito da Calori e andava di persona a battere il penalty. Di fronte a lui Battistini deviava in angolo. Salti di gioia. Ma il portiere dell'udinese, ignaro in quel momento, non poteva ancora immaginare cosa sarebbe poi successo. L'episodio del rigore altro

non era che il preludio della riscossa lombarda. Che cominciava un quarto d'ora dopo. Bel cross di Nicolini e perfetta conclusione del terzino Pedroni.

L'Udinese incassava ma ancora sperava di farla franca. Speranza, questa, che ben presto sarebbe andata in frantumi. Gli uomini della Cremonese, intanto, abbassavano le teste e si buttavano nella metà campo friulana. E in tre minuti confezionavano il pareggio, 35': traversone di Maspero e deviazione di Gualco, gol. Ma sulla traiettoria impressa all'argentino al pallone ci metteva il piede Andrea Tentoni. Nel parapiglia, Battistini rimaneva spiazzato, 38': gran tiro di Lucarelli, respinta di Battistini e, ancora lui, Tentoni, portava la Cremonese sul 3 a 3. Fine dei giochi.

Udinesi tutti, pubblico compreso, rimanevano di stucco, davanti

a una rimonta che fino a pochi attimi prima credevano impossibile. Gioiva la Cremonese, che con il punto conquistato ieri è virtualmente salva. È stato eloquente anche il loro allenatore Simoni: «Non importa se non faremo punti domenica prossima contro il Genoa. Questo ci dovrebbe bastare». La stessa cosa non possono dire i bianconeri che hanno gettato al vento due punti d'oro. Ora, l'Udinese, dopo i pareggi di Piacenza e Reggiana rimane l'ultima della lista tra coloro che hanno ancora qualche speranza di salvezza. Tuttavia, i precedenti parlano a suo favore: nel 1981 i friulani si salvarono (contro il Napoli, gol di Gerolini) all'ultimo minuto, ai danni del Brescia. E l'anno scorso superarono lo stesso Brescia nello spareggio-salvezza. Ma, quest'anno, le loro vittorie storiche sono già in serie B.

LE PAGELLE

Con Borgonovo e Tentoni è stato il giorno dei centravanti

- Battistini 5:** strana partita la sua. Para un rigore e piglia, subito dopo, tre gol. Su almeno due delle tre reti grigirosse commette reato: concorso di colpa.
- Bertotto 5:** Fedele lo mette in campo in sostituzione dell'infortunato Pellegrini. Bertotto subisce, inerte, la furiosa rimonta della Cremonese.
- Kozminski 5:** il fluidificante polacco altera, con gran disinvoltura, buone prestazioni ad anonime giornate. Ieri il suo contributo era indirizzato esclusivamente alle azioni offensive.
- Rossitto 6:** ha segnato e ciò basta per la sufficienza. Ma il neo campione europeo Under 21 non ha saputo rendersi utile in difesa, quando gli avversari attaccavano.
- Calori 5:** aveva il compito di tener d'occhio l'unica punta grigirossa: Tentoni. E Tentoni ha messo la firma su due gol.
- Desideri 6:** scaglia il colpo che dà origine alla seconda rete dell'Udinese e non smette mai di ragionare. Tuttavia nel secondo tempo appare affaticato. La troppa sicurezza è una brutta bestia.
- Helveg 5:** il danese convince solo nel primo tempo. Poi si perde nella buia giornata friulana. Trova anche il tempo per farsi ammonire.
- Statuto 6:** se la cava egregiamente come quasi tutti gli attaccanti in campo. Meritava il gol ma la traversa glielo nega.
- Borgonovo 8:** la sua ottima giornata non coincide con quella della sua squadra. L'ex-milanista segna un gol da gran campione e, poi, dà l'illusione ai suoi di poter chiudere la partita. Ma il destino era in agguato.
- Pizzi 6:** non è un campione di velocità, ma offre a Borgonovo un passaggio-gol impeccabile. Poi orchestra il gioco finché l'Udinese va in attacco. Poi, sparisce.
- Gelsi 5:** corre spesso invano, senza meta. Nel ruolo di laterale non offre mai spunti vincenti. Fedele gli dà fiducia e lo tiene lo stesso in campo.
- Rossini s.v.:** un altro giovane della banda-Maldini campione d'Europa. Il mediano entra al posto di Statuto per ordine di Fedele quando comincia a profilarsi addirittura la sconfitta. Per difendere il risultato.
- Turci 4:** incassa tre gol ma commette un numero di errori decisamente superiore. Buon per lui che in avanti c'era un signore di nome Tentoni, che ha rimediato ai suoi svantaggi.
- Gualco 5:** giornata nera per le difese tutte. L'argentino non ne è esentato. Tuttavia, segna a metà il secondo gol della sua squadra.
- Pedroni 6:** vale lo stesso discorso di Gualco. Ma, in più, Pedroni realizza una rete per intero, anche se svolge malamente il lavoro difensivo.
- Giandebiaggi 6:** utile la sua spinta nella seconda metà di gara. Va a cercare un rigore impossibile e trova un' ammonizione per simulazione.
- Colonnese 5:** d'accordo, davanti a lui c'era un attaccante in gran giornata, ma le fatiche europee con l'Under 21 pesano. Comprensibile, ma inadatto a tenere Borgonovo.
- Verdelli 5:** nel primo tempo perde la testa. Formalmente copre il ruolo di libero, ma è spesso incapace di trovare l'attimo opportuno per effettuare le chiusure sugli avanti bianconeri.
- Cristiani 5:** dopo 20 minuti Simoni si pente e lo sostituisce con Floriancic.
- Ferraroni 6:** convince. Corre avanti e indietro senza mai fermarsi. Si fa trovare con le gambe ancora buone nei momenti decisivi.
- Nicolini 6:** il buon Eligio (33 anni di età) ha ancora gambe per correre e contrastare. Mette sulla testa di Pedroni il pallone del primo gol grigirosso.
- Maspero 7:** l'unico suo neo il rigore sbagliato. Per il resto organizza abilmente la riscossa della sua squadra offrendo passaggi e idee preziose.
- Tentoni 7:** si fa sempre trovare puntuale agli appuntamenti importanti. «Scippa» al compagno di squadra Gualco la soddisfazione del gol. Non contento, segna il gol che conta, quello del pareggio.
- Floriancic 5:** sostituisce Cristiani in avvio, ma il cambio convince solo Simoni.
- Lucarelli 6:** permette al 33enne Nicolini di tirare il fiato. Piega le mani a Battistini nell'azione del terzo gol grigirosso. La respinta del portiere bianconero è, poi, preda di Tentoni.

Parma demotivato, rete d'addio di Ferrara e la curva si commuove Napoli, lacrime e gol

FRANCESCA DE LUCIA

NAPOLI. San Paolo ultimo atto e finale scontato. Gol e lacrime, striscioni («Cercasi presidente disperatamente») e fiori (li hanno lanciati gli ex dal cuore d'oro Zola e Crippa). Di fronte una squadra che aveva assolutamente bisogno di due punti Uefa, dall'altra un gruppo di giocatori con la testa alla finale europea di Coppa delle Coppe e che il passaporto per il prossimo anno lo avevano già in tasca. Napoli e Parma, appunto. Amiche sul terreno del calcio-mercato, appena appena nemiche ieri, in un clima da festa benefica, speranze e sogni, passato e futuro. Al Napoli non poteva mancare quindi una vittoria che tiene ancora in vita le speranze del bel gruppo di Lippi, un gruppo che a capo dalle vicende societarie, senza stipendio (martedì scade la messa in mora), confuso, a dir poco, per quello che sarà. E non poteva mancare il gol strappacore di Ciro Ferrara, il momento forse più emozionante della gara. Per Ferrara, napoletano purosangue, quella di ieri è stata l'ultima partita dinanzi al suo pubblico, dopo dieci anni di successi e una stagione giocata alla grande. Quando, a primo tempo ormai scaduto, la sua girata di testa è andata a insaccarsi alle spalle di Bucci, la commozione è stata palpabile, con Ciro a fare festa sotto la Curva A, incurante della ammonizione di rito. Il Napoli era già andato in vantaggio, dal 20', grazie a un gol di Renato Buso, altra rivelazione del finale di stagione. E dinanzi a Buso si era inchinata tutta la difesa parmense consentendogli di arrivare alla porta e di battere Bucci senza difficoltà. Il Parma non ha giocato male ma ha dato spesso l'impressione di non impegnarsi a fondo. Appannato Zola (festeggiatissimo dai napoletani) così come il rientrante Grun, a Scala mancavano comunque pedine importanti come Melli e Sensi. Le sue belle occasioni comunque la squadra emiliana le ha costruite. Al 7' una sventagliata di Pin era deviata sulla traversa da un sempre più bravo Tagliapietra. Il portiere napoletano si esaltava dopo il vantaggio degli azzurri, quando la

NAPOLI	2	PARMA	0
Tagliapietra	7	Bucci	6
Ferrara	7	Matrecano	5
Gambaro	6	Di Chiara	5,5
Bordin	6	Minotti	6
Cannavaro	6	Apolloni	6
Bia	6	Grun	6
Di Canio	6,5	Brolin	5,5
Pecchia	5,5	Pin	5,5
Fonseca	5,5	Crippa	6
(76' Policano)	s.v.	(85' Faisini)	s.v.
Corini	6	Zola	6
Buso	6,5	Asprilla	6
(88' Corradini)	s.v.	(76' Maltagliati)	s.v.
All: Lippi		All: Scala	
(12 Di Fusco, 14 Thern, 16 Bresciani).		(12 Ballotta, 14 Zoratto, 16 Collacone).	

ARBITRO: Cinciripini di Ascoli Piceno 6.
 RETI: 20' Buso, 45' Ferrara.
 NOTE: ammoniti Ferrara e Pecchia.

risposta del Parma appariva incisiva e meritevole del pareggio. Almeno in tre occasioni (al 22' sventola di Apolloni, subito dopo corner tagliatissimo di Zola e ancora quando il cross del sardo pescava bene in aria Brolin) il portiere napoletano si opponeva plasticamente al gol. Il Napoli nonostante il doppio vantaggio ha avuto il pregio di non perdere mai viciniori. Attivissimo Di Canio (al 38' l'ex juventino spediava un bel diagonale di poco a lato) un po' meno Fonseca, anche lui al passo d'addio. Stessa musica e minori occasioni nella ripresa. Finale sulle note di «O sole mio». L'Europa si deciderà a Foggia.

I guai giudiziari del presidente Casillo non bloccano i «satanelli» Il Foggia arresta il Toro

TORINO. Per nulla intimorito dalle vicende giudiziarie del patron Casillo, il Foggia ha battuto il Torino al «Delle Alpi» con un eclatante 4-1. Un punteggio severo, che non rispecchia l'andamento dell'incontro. La partita è stata - anche se può sembrare strano - nel complesso abbastanza equilibrata. Entrambe le squadre hanno avuto numerose occasioni da rete, ma i granata hanno sciupato molto, anzi troppo.

Il Foggia, dal canto suo, è riuscito a sfruttare bene il contropiede. Del resto, il gol realizzato da Stroppa al 23' su rigore (concesso per un intervento di Gregucci su Mandelli) ha costretto il Toro a sbilanciarsi in avanti. Così, i vari Kolivanov, Bresciani, Mandelli e Stroppa hanno trovato a più riprese spazio nelle allentate maglie della difesa del Toro, ed il risultato non è stato ancora più severo per la bravura dell'esperto portiere granata Galli, che ha neutralizzato almeno 5-6 occasioni da rete.

Il Toro non è certo rimasto a guardare: la vittoria avrebbe permesso alla squadra granata di avvicinarsi al traguardo Uefa. E la squadra di Mondonico fin dai primi minuti si è gettata in avanti, nonostante l'assenza del capitano Fusi, infortunato. Ma la fragilità del centrocampo e le distrazioni in difesa hanno pregiudicato la partita. Inoltre, sul risultato pesa una decisione arbitrale dubbia.

Il raddoppio del Foggia è stato realizzato in contropiede da Stroppa nel recupero del primo tempo, su passaggio di Kolivanov, con tutta la difesa granata ferma ad aspettare lo sbandieramento del guardialinee per un presunto fuorigioco.

Il Foggia all'inizio della ripresa ha messo al sicuro il risultato, andando a segno per la terza volta, con Bresciani al 54' su contropiede. Poi, al 63' Di Biagio è stato espulso e il Toro, in superiorità numerica, ha cercato con orgoglio un improbabile recupero.

A dare la spinta alla squadra è stato Silenzi, autore dell'unica marcatura del Toro al 77'. Giusto il tempo per tentare qualche altra sortita in avanti e anche i granata sono rinasti in dieci, dall'81', per l'espulsione di

TORINO	1	FOGGIA	4
Galli	7,5	Bacchin	6,5
Annoni	5,5	Nicolini	6,5
Jarni	5,5	Caini	6
Mussi	5	Di Biagio	6
(64' Sergio)	sv	Chamot	7
Gregucci	5	Bucaro	7
Sordo	5,5	Bresciani	7
Francescoli	5	Seno	7
Fortunato	5,5	Mandelli	7,5
Silenzi	5,5	(64' Roy)	6,5
Carbone	5,5	Stroppa	7,5
(57' Poggi)	sv	Kolivanov	7
Venturin	5,5	(64' Sciacca)	sv
All: Mondonico		All: Zeman	
(12 Pastine, 13 Sottit, 15 Sinigaglia).		(12 Martire, 13 Gasparini, 14 De Vincenzo).	

ARBITRO: Bolognino di Milano
 RETI: 23' Stroppa (rigore), 46' Stroppa, 54' Bresciani, 77' Silenzi, 88' Roy.
 NOTE: espulsi Di Biagio al 64' e Gregucci all'81'; spettatori 26 422.

Gregucci. All'88' il Foggia ha chiuso definitivamente l'incontro con Roy, autore della quarta rete rossoneria pugliese.

La squadra di Zeman ha così portato a casa due punti che permettono ancora di sperare, in caso di vittoria contro il Napoli domenica prossima, in un posto in coppa Uefa. Per il tecnico boemo, che nella prossima stagione guiderà la panchina della Lazio, è l'occasione per congedarsi alla grande dal pubblico dello «Zaccheria». Per il Torino, invece, la rincorsa verso l'Europa passa per lo stadio Olimpico, dove Silenzi & compagni affronteranno la Roma.